

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > ESTEVAN DA GUARDA > EDIZIONE > Vós, dom Josep, venho eu preguntar > Testo e traduzione

Testo e traduzione

<p>-Vos, Don Josep, venho eu preguntar, pois pelos vossos judeus talhadores vos é talhado, a grandes e meores: quanto cada un judeu á de dar? Per qual razon Don Foam judeu a que ja talha foi posta no seu, s?escussa sempre de vosco reytar ?</p>	<p>I. A voi Don Josep vengo a chiedere, dal momento che i vostri giudei esattori vi tassano con grandi e piccoli (interessi): quanto deve dare ciascun giudeo? Per quale motivo il giudeo Don Foam, al quale già l'imposta fu messa sui suoi beni, si rifiuta sempre di restituirla?</p>
<p><E>steva da Guarda, pode quitar qual judeu quer de reitar os senhores, mais, na talha, graças nen amores non lhi faran os que an de talhar, e Don Foam ja per vezes deu o que talharon, com?eu de per do meu, er dará máis e querrá-se livrar.</p>	<p>II. Estevan da Guarda è possibile che un giudeo si esenti dal pagare gli interessi ai signori, ma nel tassare, né favori né cose gradite essi faranno a chi devono tassare, e Don Foam ha già dato diverse volte quello per cui lo tassavano, come io ho dato del mio, e darà ancora di più e cercherà di liberarsene.</p>
<p>- Don Josep, <eu> tenho por sen razon, pois ja fal vos quen talha igualdade u do seu den quanto lhi foi talhad?e, que, per senhores á ja defenson de non peitar com?outro peitador, como peita <a > qualquer talhador quanto lhi talhan, sen escusaçon.</p>	<p>III. Don Josepe, io ritengo ingiusto, poiché chi vi tassa manca di giustizia , egli deve dare del suo nel momento in cui fu tassato, che per i signori ha dispensa di non pagare come ogni altro contribuente, come paga a qualsiasi esattore quando lo tassano, senza esenzioni.</p>
<p>- Estevan da Guarda, per tal auçon qual vos dizedes, foi ja demandado e foi per el seu feito desputado, assi que dura na desputaçon <pero> do talho non ten o melhor, ca deu gran peça, máis pois seu senhor lha peita, quanto val tal quitaçon. ?????????</p>	<p>IV. Estevan da Guarda per tale azione, che voi affermate fu già citato in tribunale e fu per il suo caso discusso in giudizio, così che ancora continua la disquisizione; però della tassa non tiene la miglior parte, perché ne diede gran parte, ma poiché il suo signore gliela ha pagata, quanto vale tale pagamento. ??????????????????..</p>
<p>- Ja Don Foam, por mal que mi quer, diz que nego quant?ei, por non peitar nada, e de com?é mia fazend?apostada vos, Don Estevan, sodes en ben fiz que nunca foi de mia talha negado, mais sabudo e certo, apregoado, quant?ei na terra, móvil e raiz.</p>	<p>V. Ormai Don Foam, per il male che mi vuole, dice che nego quanto ho e di come è disposta la mia situazione economica per non pagare nulla. Voi, Don Estevan sapete per certo, che non ho mai mancato di pagare la mia tassa, ma è saputo ed è certo, e reso di dominio pubblico quanto ho sulla terra, i beni mobili e gli immobili.</p>
<p>- Don Josep, ja eu <son> certo <e> fiz que do vosso non é cousa negado, mais é tan certo e apre<ça>do come o vinho forte en Alhariz e el queria de vos, des arreigado, de vos aver assi <mal> espeitado, com? oj? el é pelo maior juiz.</p>	<p>VI. Don Josepe io sono certo e sicuro che non siete manchevole nel pagare le tasse, ma è tanto certo ed evidente come il vino forte di Allariz che egli voleva screditarvi, così da avervi oppresso, come oggi è egli per il giudice maggiore.</p>

• letto 484 volte

